

588757

127

POCHI CENNI

DI

Gennaro Maldacea

SUL

FONTICULO.



NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA

1840.



PREFAZIONE.

LE Scienze naturali in questi ultimi tempi han fatto sì gran progressi, che la navigazione, il commercio, le arti e l'agricoltura se ne sono vantaggiate moltissimo: la forza del vapore, cui ora gli uomini ne dispongano a loro volontà, oltre di avere risparmiato molte braccia, ha eziandio avvicinate tutte le Nazioni, per dire così, per mezzo delle navi a vapore e delle vetture, che son mosse con una celerità che supera l'immaginazione. In queste felici circostanze non poteva l'arte salutare restare spettatrice indifferente a tante scoperte ed utili novità.

Essa fin dal principio se ne giovò; segnatamente della Chimica, che da mezzo secolo in quà cammina con passi giganteschi: ed in vero con i lumi di questa scienza s'è spogliata la Medicina pratica di tanti sciroppi, confezioni, tinture, magisteri, elettuarii e masse pillolari, ch' erano ordina-

riamente composte di sostanze di natura eterogenee tanto tra loro, che spesso l'attività dell'una distruggeva quella dell'altra. Ma ora i rimedii si son resi più semplici ed ancora di minor volume, ed in conseguenza più comodi a prendersi dagli ammalati; e ciò non è cosa di poco rilievo, ma questo non è tutto, giacchè nell'atto che i medicinali sono più semplici si son resi nel tempo stesso più attivi: esempio ne sia per tutti il solfato di Chinina, mentre pochi granelli valgono per once di China in polvere.

Ma quantunque la Terapeutica e la Materia Medica abbiano subito sì gran modificazione, pur nonostante vi sono taluni rimedii antichissimi, che per la loro utilità son sanzionati dalla costante esperienza de' secoli, ne son suscettibili di modifica; e tra questi uno certamente è il Fonticolo, ed è su di questo argomento che ci siamo proposti di portare il nostro ragionamento.

Comprendiamo bene che a prima vista sembrerà a taluni un argomento inutile trattandosi di un rimedio antichissimo noto a

tutti; e pure chi il crederebbe! questo mezzo terapeutico, che la costante esperienza di tanti secoli ha dimostrato essere efficacissimo al sollievo di tanti infermi, vien ora da moltissimi trascurato e da non pochi anche abborrito.

La moda ha la sua influenza ancora sulla Medicina!

Un tempo fra noi questo Fonticolo non solo era in uso, ma anche se ne abusava, ed ora è sortito quasi di moda e si ha per un rimedio inutile, per un incomodo privo di alcun vantaggio, ed in fine per cosa indecente; come se poi i tanti vescicanti, che la necessità, ed ancora l'abuso fà che giornalmente si applicano fusse cosa comoda e pulita! intanto l'affare s'è ridotto a tale stato, che spesso al solo pronunciare il Medico l'applicazione del Cauterio s'eleva un grido generale nella famiglia, come se questo avesse pronunciato da Giudice una sentenza capitale.

E questa è la ragion che ci ha indotti a scrivere sul Fonticolo, nella speranza che

questo antico mezzo escogitato da' nostri maggiori ed usato da' Napolitani con grande loro vantaggio sia di nuovo riconosciuto utilissimo in talune croniche molattie, che son ribelli ad ogni altro medico soccorso; e che questo antico ed utile mezzo terapeutico sia di nuovo tenuto in quella considerazione, che godeva tra noi mezzo secolo indietro, e come gode attualmente, e se ne fa un grandissimo uso nelle altre Nazioni Europee e segnatamente tra i Francesi.

E per non lasciare cosa alcuna indietro sull' oggetto, parleremo prima dell' oscura origine del Fonticolo; indi del modo più comodo d' applicarsi, non che ne' siti ove conviene fissarlo; dopo della maniera come agisce; finalmente in quali malattie e circostanze se ne deve fare uso.

POCHI CENNI
DI
GENNARO MALDACEA
SUL FONTICULO.

C A P O I.

Definizione ed origine del Fonticolo.

IL Fonticolo che va chiamato anche Cauterio, Fontanella, Emissario ec. intendosi una piccola piaga cava, che sostienesi mediante un corpo duro, col disegno di avere una suppurazione di ripurgo o di contrirritazione.

È ignoto a noi se mai vi' fusse stato nella remota antichità una persona la quale per la prima volta avesse immaginato questo mezzo terapeutico; per cui siamo portati

a credere , che il Fonticolo ha avuto l' origine , come tanti altri rimedii ; cioè per alcuni incidenti avvenuti su degli infermi con loro sollievo : come per esempio , una metastasi , un tumore , una eruzione , od una piaga che si è determinata nell' esterno della macchina , e che o ha sollevato o ha guarito l'ammalato : questi fatti sono stati forse quelli , che poco a poco han dovuto richiamare l'attenzione di quei antichissimi Medici e portarli a tirarne delle conseguenze ; cioè se questo è avvenuto in tale o tal altra infermità si può dunque imitando la natura istituire delle piaghe esterne in simili stati morbosi.

La Medicina presso i nostri antichi padri così è nata. *Propter admirari cæperunt homines philosophari.*

Difatti noi sappiamo , che presso gli Egiziani erano registrati sull' atrio de' Tempj i rimedii utili a tale o tall' altra malattia , ed ognuno che guariva con un rimedio nuovo era obbligato di farlo registrare pel pubblico bene.

Quelle antiche Nazioni, che sicuramente avevano i loro Medici, giacchè la medicina è nata con l'uomo, e le nazioni barbare, ed ancora quelle che si sogliano chiamare selvagge hanno i loro medici: questi vedevano, come noi vediamo, che la Natura purchè conserva bastante energia vitale da se stessa spesso si libera dalle cagioni morbose per mezzo delle crisi.

La vita reagisce contro i mali per quanto è in suo potere.

Conosciute intanto queste verità, derivanti dalle osservazioni e dal raziocinio, pensarono di sovvenire il sistema organico ne' casi in cui esso era indebolito al segno da non poter deporre nell'esterno della macchina quella cagione che, offendeva qualche organo, ed opprimeva e disquibrava tutte le funzioni vitali pensarono adunque di fissare uno stimolo ad un sito esterno meno nobile, onde determinare là una vitalità accumulata ed energica o pure una flussione umorale onde indurre una calma ed un equilibrio nella macchina,

e così sollevarla e metterla nel normale equilibrio.

Ecco dunque stabilito un nuovo organo escretorio: ecco una nuova funzione la dicui influenza su la vita non può essere senza attività; noi non facciamo conto della materia che ne sorte, ne che potesse essere la cagione morbosa; ma diamo un passo più innanzi osservando lo stato delle proprietà vitali di questa nuova funzione.

Ivi esiste un centro di rimarcabile vitalità un afflusso sanguigno costante nei capillari, non che un flusso umorale. Ma per eseguire questa operazione gli antichi certamente non avevano la potassa caustica, la pietra a cauterio, per cui si servivano del fuoco, dell'olio bollente o di altri mezzi analoghi a questi.

L'invenzione de' cauterii attuali fu degli Egiziani, poscia i Greci l'imitarono e gli Arabi poi se ne approfittarono.

La medicina intanto rattroandosi in questo stato era senza dubbio barbara e rozza

essa aveva di bisogno di un genio , che la elevasse al sublime grado di scienza , ma questo genio si fece aspettare molti secoli per comparire tra i Greci : esso fu Ippocrate , il divino genio de' medici.

Questo uomo straordinario fu quello , che nè bei giorni della Grecia fece conoscere , che la medicina si poteva elevare al nobile grado di scienza , che avesse avuto rapporto con tutto lo scibale umano , mentre era una scienza , che aveva per oggetto il capo d'opera della Natura : la vita !

E questo Genio fu quello che rese comune la pratica de' Canterii e ne fece comprendere l'utilità , richiamando all'esterno della macchina umana uno stimolo atto ad alleviare un affezione che minacciava de' guasti negli organi interni : idea ch'è espressa in molte parti delle sue opere , e che ha somministrato delle risorse molto estese alla Terapeutica. Ma da' tempi di questo Genio fino a pochi secoli indietro la Medicina , perchè mancante delle sue basi , che sono l'anatomia la fisiologia , la fisica , la chi-

medica e la storia naturale fu come una nave in mezzo all' Oceano scossa da contrarii e violenti venti.

Ippocrate aveva esposti molti fatti verificati da' suoi predecessori e da lui stesso ; l' aveva esposti con un ordine ammirabile deducendone de' canoni e precetti , cui i medici si dovevano attenere , ma però non si avvisò mai di entrare nella spiega de' fenomeni e de' fatti ciò che per allora dovevano essere per necessità incomprensibili.

Ma come lo spirito umano sente in sè una forza , che lo eccita a voler conoscere le cause primitive delle cose , di unito all' amor proprio , che lo spinge a tutto intraprendere , onde rendersi superiore agli altri : così queste due violenti passioni , ne' secoli posteriori ad Ippocrate agirono con tanta violenza su la nascente scienza medica , che la sconvolsero in maniera , che si sarebbe sommersa nell' obbligo e nel generale discredito , se per avventura de' medici savii , che sapevano assoggettare le

loro passioni alla ragione non ne avessero sostenuto il decoro e la venerazione.

Questi prudenti professori attenendosi costantemente ai precetti Ippocratici, cioè à fatti e camminando lentamente con avvalersi e giovarsi delle scoperte che avvenivano in tutte le scienze affini alla medicina ; modificavano in un modo ragionevole l' esercizio dell' Arte Salutare , che se a' fanatici si avessero voluto attenere il tutto sarebbe perduto. E questi savii medici , cui la facoltà medica ne vanta moltissimi in ogni secolo furono quelli che resero gradatamente la pratica più facile , più comoda e più dolce ; essi la trassero dalla barbarie, ed essi furono quelli che modificarono la maniera di fissare il Fonticolo.

Questo ne' tempi remotissimi si praticava ordinariamente col fuoco ; ma inseguito si escogitarono varii e diversificati mezzi , che tutti poi tendevano ad ottenere lo stesso scopo ; ed allora fu che questi topici rimedii vennero accennati sotto le denominazioni di epispastici o attrattivi , e di tal nu-

mero sono i vescicanti, i senapismi, i cauterii, i setoni, le coppe ec. Il nostro scopo intanto è quello di occuparci del Fonticolo per cui è prezzo dell'opera accennare i scrittori più classici, che del Fonticolo sì sono di proposito occupati ne' secoli a noi più vicini; ed il lettore potrà giudicare dal nome di questi illustri autori l'importanza dell'argomento, che impresero a trattare.

Gli autori adunque i più classici, che hanno scritto dell'Emissario sono i seguenti.

Crasso Jeronimo: de cauteriis, seu de cauterisandi ratione in 8 Udine 1594.

Pienus Thomas de cauteriis libri quinque, in quibus vires, materia, modus, locus, numerus, tempus: in 8 Lovanii 1598.

Calvani Domenico. Trattato del Fonticolo in 4 fig. Padova. 1620.

Albinus Bernardus de Fonticulis: diss: inaug: Francfort 1681.

Hofman de Fonticulorum usu medico 1727:

Schoen de Fonticulis: diss: in 4 Basileae 1609.

Pelicanus Daniel de Fonticulis diss: in 4 Lipsiae 1625.

Glandarp Mathias Gazophylacium plusium Fonticulorum et Setaceorum reseratum è quo varia illorum dotes, loca, instrumenta, modi infigendi diversi, conservandique depromuntur in 4 fig: Bremae. 1632.

Welseh Scrutinium fontanellarum: diss: in 4 Lipsiae 1634.

Scoder Cristoforo. Memoria sopra l'utilità del Cauterio.

Di questo Opuscolo per la sua grandissima erudizione e dottrina se ne son fatte fin ora in francese varie edizioni; cioè nel 1671: 1686: 1706:

Sebiz: Giovanni Alberti de Fonticulis diss: in 4 Argentorati 1669:

Walther Von Liebenfeld de Cauteriorum ad privates partium affectus medendos utilitate in 8 Uratislarie 1672:

Huxholz de Fontanellis diss: in 4 Marburgi 1673.

Krause Adolfo de Fonticulis in 4 Tenae 1675.

Slevogt Giovanni de Fonticulis suturae coronalis in signivi fiororumome moriae remedio. Tenae 1696 *de cauteriis* 1708.

Hilscher Simon de Fonticulorum natura, usu et abusu: Halae 1731.

Tach Germain Paul de vera et dubia fonticulorum efficacia. Erfordiae 1736.

Schulze Tean Henri de fonticulis caute occudentis in 4 Halae 1741.

*Chauvin Francois de Cauteriorum usu questio med. Chir. inaug. in 4 Mompe-
lii: 1778.*

*Boehmer Filippe Adolphe de Fonticulis eorumque effectibus diss. inaag. Schaene-
mark in 4 Halae* 1781.

Hahu de fonticulorum usu in curandis morbis in 4.

Argentorati 1784.

E per brevità citeremo il resto con i soli cognomi; questi sono.

Delfini, Gavanetii, Capivaccio, Sori, Villena, Kozak, Merlet, Vega, Winter,

Restaurant, Schelhammer Suorez, Scarella,
Boecler, Mopillir, Lelaulmier, Debois,
Derochefor, Tessier.

C A P. II.

*Del modo d'applicarsi e ne' siti ove
conviene il Cauterio.*

Abbiamo accennato di sopra di quali barbari e dolorosi mezzi si servivano gli antichi per formare i Cauterii; veniamo ora a quello, che ci riguarda di proposito; al modo cioè come adesso si applica.

Questa Cerusica operazione si può eseguire in due maniere, facendo una piccola piaga sul derme o pure una incisione: l'una e l'altra operazione ha i suoi vantaggi, ed i suoi inconvenienti.

La prima si eseguisce col fare nel sito designato una piccola piaga cutanea per mezzo della pasta epispastica, o con la pietra da cauterio, la potassa caustica: applicasi sulla cute nel punto, ove debbasi mettere il

Fonticolo un pezzo di empiastro forato nel mezzo , ove mettesi un pezzo di detta pietra con sopprapporvi un poco di cotone , affinchè la liquefazione di essa non possa fare altra irritazione all' infuori del punto , che si è segnato , e così si farà stare due o tre giorni , indi si toglie il detto apparecchio e si ritroverà un escara , che si farà cadere con cataplasma di lattuga , ed ivi di poi si mette la pallina , che si crederà migliore.

Questo processo è un poco difettoso , cagiona un lento e prolungato dolore , il foro è molto stretto e la suppurazione lenta ed in poca copia , in guisa che vi vuole lo spazio di circa quaranta giorni per aversi un Cauterio , come si desidera.

La seconda operazione che ora è abbracciata da tutti i Chirurghi è quella dell' incisione sulla cute , che si eseguisce facendo una plica o pure tirare una linea con inchiostro da segnare lo spazio che si vuole , indi si incide mezzo pollice col bistorì tagliente a traverso la cute fino ad arrivare al tessuto adiposo: i Francesi fanno una incisione

a croce, ma noi ci serviamo del sopradetto metodo. Questo è il miglior metodo di istituire un Emissario, mentre così operando se ne ottiene l'effetto prestissimo. Ma se gl' inconvenienti nella prima maniera son fisici, in questa son tutti morali.

Si incontrano degli ammalati tanto pusillanimi, che al solo sentire che per mettersi il Canterio si debbano assoggettare ad un piccolo taglio, essi si spaventano in maniera, che non vogliano più sentire parlare, e segnatamente ciò avviene con le donne: in questo caso è prudenza, che il medico non faccia mai parola del taglio, ma, che dica all' inferma, che l' Emissario si ottiene per mezzo di un piccolo vescicante, od altro mezzo senza usare il ferro: ed oh! quante persone non si sono approfittate di questo rimedio per l' orrore che han concepito del taglio! Vero è però che si danno degli individui di una sensibilità sì esaltata, che realmente non possono tollerare tale operazione.

I siti ove ordinariamente si fissano gli

Emissarii sono le braccia , le cosce , le gambe.

Sul braccio si stabilisce tra quello spazio , che lasciano tra loro i muscoli sotto-acromio omerale (deltoide) e scapolo-radiale (bicipite).

Nella gamba a tre o quattro dita traverse sotto il ginocchio , tra il muscolo bifemorocalcanico (gemello interno) ed il tendine dell' ileo-pretibiale (sartorio).

Nella coscia finalmente si applica a quattro dita sopra il ginocchio nella depressione che esiste nell' interna sua faccia , tra il muscolo ileo-pretibiale , ed il sotto-pubio pretibiale.

C A P. III.

Della maniera come agisce il Fonticolo nella macchina umana.

Da Ippocrate fino a' nostri giorni tutti i mezzi stimolanti esterni che si son praticati niuno può stare al paragone del Fonticolo per sua azione.

Questo ha una doppia azione su la nostra macchina, primo pel centro di irritazione verso del quale le proprietà vitali sono vantaggiosamente dirette, e ciò l'è comune con i vescicanti senapismi ec.: secondo perchè determina abitualmente e quasi costantemente uno scolo di una sierosità la dicui evacuazione è di una utilità incomprendibile, per quanto siamo lontani di ammettere la materia morbosa de' nostri antenati.

Il Siero che ne scaturisce, secondo le recenti analisi contiene dell' albumina del muriato di Soda, del carbonato di Soda e del fosfato di Calce.

Il Fonticolo per la costante osservazione ha una simpatia con le membrane mucose, che rivestano gli organi interni: per cui molti con Tisi incipiente han recuperata la salute a proporzione che cominciava a fluire il Cauterio creava in un certo modo un affezione nuova, la cui azione cangia ed indebolisce l' affezione interna, ed ancora una lenta flogosi, se mai siasi ivi stabilita.

Del Cauterio si avvale la natura stessa allora quando è in suo potere di farlo: difatti i catarri senili, le piaghe inveterate, che per lo più osserviamo su gli arti inferiori degli uomini di età avanzata; e tanti scoli che fluiscano da diversi emuntorii della macchina, non son forse tanti naturali emissarii? e che sia così una costante esperienza ha dimostrato, che se questi si chiudano o da loro stessi, o per opera dell'uomo ne avvengano delle gravi, ed alcune fiate mortali malattie.

La crosta lattea che si manifesta nel nostro clima segnatamente su la testa e faccia de' bambini con tanto loro vantaggio non è un Emissario precario, che l'energia vitale ivi stabilisce? lo scolo di un siero che spesso avviene in persona delle donne di un età avanzata non è forse un Emissario che la natura ha determinato alla vagina?

I Cauterii possono indebolire il fomite di certe irritazioni morbose e risvegliare il moto delle forze vitali alla attività de' capillari ed allo sviluppo delle loro proprietà,

e dirigerlo verso la periferia del sistema dermoide, e così cangiare le direzioni viziose, che lo stato patologico abbia potuto imprimere.

Intanto è prezzo dell' opera esaminare da vicino ciò che avviene sul Fonticolo elasso pochi giorni, da che siasi istituito.

Si vede nel foro e nella circonferenza un esaltazione permanente delle proprietà vitali, si vede del gonfiore, del rossore, un aumento di calore e di sensibilità: ora sotto questo rapporto può esser considerato come un nuovo organo aggiunto a quelli che costituiscono la nostra macchina: ma sicuramente non è un organo dippiù, bensì un emuntorio creato allora dall' Arte, cui l' influenza vitale non può essere nè dubbiosa nè insignificante. Non si deve pertanto dare molta importanza alla materia purulenta o sierosa o sanguigna che ne sorte: ma penetriamo un poco più avanti e riflettiamo bene su le proprietà vitali, che si ravvisano in quel punto della macchina; là esiste un centro di vitalità molto

elevata un afflusso costante di circolazione sanguigna ne' capillari, ed in una parola un torgore come una flussione, che ha un raggio più o meno esteso.

Queste riflessioni ci conducano gradatamente a comprendere i vantaggi che la Terapeutica ritrae dall' applicazione dell' Emissario.

Si rinvenzano dalle condizioni morbose, che in preferenza minacciano un organo; queste è facile che si determinano in quell' emuntorio, ove le forze vitali sono più sviluppate e più dirette, per cui vi richiamano un afflusso più pronto ed allora quella cagione nociva si va ad abortire nel Fonticolo, ed ivi si manifesta e si esaurisce: E forse senza questa garanzia si sarebbe portata sul capo, sopra il petto, ed avrebbe dato luogo ad un apoplezia, ad un emottisi. Le predisposizioni a queste flussioni, ed a queste flogosi dirette ad invadere le membrane mucose e sierose, non che alcuni organi son frequenti e son de' fenomeni che non sorprendano colui, che ha

ben studiata la Fisiologia dell'apparecchio organico de' vasi capillari.

La differenza che passa tra il Cauterio ed il Vescicante consiste in questo il Vescicante non attacca che la superficie cutanea, mentre che il Fonticolo penetra fino al tessuto adiposo: ed è ragionevole il credere, che tutti i stimoli permanenti che agiscano al disotto della cute hanno un'attività molto intenza, che si irradia su tutto il sistema organico, in preferenza di quello che fanno i vescicanti, i senapismi, le pomate stibiate ec.

Il Cauterio dà una suppurazione meno abbondante de' vescicanti; ma però la sua sfera di attività è più estesa, ed ha più influenza su le proprietà vitali e su l'andamento della vita; irrita meno il vescicante, per cui, sotto a questo rapporto merita anche la preferenza nelle persone nervose, le quali non possono soffrire l'applicazione degli unguenti stimolanti, ed altro mezzo in uso, onde poterlo perpetuare.

Avviene spesso nel Fonticolo un alte-

razione nella circolazione de' piccoli vasi sanguigni, ed ivi si stabilisce un centro di vitalità nella circonferenza, che presenta il sistema capillare: e si può credere, che tale centro di sensibilità resta isolato dagli organi, cui fa parte.

Vi sono delle costituzioni rimarcabili per la mobilità nervosa, de' temperamenti sensibili, che si distinguano per uno sviluppo costante di proprietà vitali; questi van spesso soggetti alle affezioni spasmodiche; ammettere in questi casi un acrimonia nella massa del sangue, dire che un elemento straniero è la causa di quei accidenti, che si soffrono, risguardare il Cauterio come un emuntorio da cui si elimina l'umore che guasta il sangue, son cose queste che più non reggono al sano criterio: ma intanto in questi infermi il Fonticolo è di una utilità grandissima, per la forte ragione, che determinandosi un cumulo di sensibilità in quel centro, ne deve per necessità provenire un equilibrio ed una calma nel sistema organico. Questi Fon-

ticoli sono utili ne' paesi caldi , perchè ivi la vitalità è continuamente esaltata ne' capillari , e rende frequente il movimento flussionale e reumatico : ed è il Fonticolo parimenti vantaggioso ne' climi umidi e freddi , perchè le variazioni atmosferiche spesso cagionano gli stessi fenomeni : cioè i mali di gola , il catarro , i reumatismi , la tisi ec. : questi mali son frequenti , ove la temperatura atmosferica è incostante , il calore esalta le proprietà vitali de' vasi capillari cutanei , ed il freddo che succede alternativamente le fa in una certa maniera rifluire su di un punto della nostra macchina , ove si sviluppa un travaglio infiammatorio.

Disgraziatamente il clima di Napoli è sotto l'impero di queste vicissitudini atmosferiche , per cui in coloro , che sono spesso soggetti a' mali di sopra annunciati , il Cauterio sarebbe un mezzo efficace da guarirli , segnatamente se sono di un età piuttosto avanzata ; in cui l'energia vitale s'è inlanguidita , ne può agire con vigore contro le cagioni morbose e dissiparle.

In quali circostanze se ne deve fare uso.

Due sono in generale le circostanze , in cui è indicato il Fonticolo : o perchè esiste nel sistema organico una fluttazione nervosa , che cagiona affezioni spasmodiche sotto svariate forme , ed anche flogosi sulle membrane mucose e sierose , non che ingorghi glandulari : O pure perchè una diatesi semplice o complicata , generale o confermata abbia luogo nella macchina umana , e ch'è stata ribelle a tutti i soccorsi dell' Arte Salutare , o pure perchè minaccia organi interessanti alla vita.

In tutti questi casi l'applicazione del Fonticolo è di un gran vantaggio.

Prima intanto di discendere al dettaglio di ciò che abbiamo esposto è interessante manifestare che , l'Emissario può benissimo indurre una calma , ed un equilibrio in tutto il sistema , quando si tratta di semplici affezioni spasmodiche o da mali da queste

derivanti; ma poi non è già un mezzo efficace da poter guarire eradicativamente una diatesi qualunque sia; giacchè in tali circostanze il Fonticolo è utile ben anche non perchè può guarire la malattia dominante, ma solo perchè ne impedisce i progressi, ne devia l'attacco su degli organi nobili richiamandone l'azione nell'esterno; e così si allontana il pericolo di una grave malattia, dominante, ne calma i sintomi e dà tempo ed opportunità all'infermo di potersi curare s'è suscettibile il male di esser guarito: che se poi tal vantaggio non si potrà ottenere il Fonticolo almeno farà vivere il paziente con minori incomodi. E giacchè siamo a far parola d'incomodi non vogliamo passare sotto silenzio un punto interessante, che riguarda questo oggetto: uno degli ostacoli che gli ammalati oppongono al medico, quando gli ordina l'apertura dell'Emissario è quello dell'incomodo perpetuo, che debbano avere, come se poi i vescicanti ne dassero meno; mentre questi si debbano medicare due ed an-

che tre volte al giorno , ed il Fonticolo una sol volta : v'è un'altra lagnanza , ed è che non si può più levare ; se ciò poi sia vero in tutti i casi lo vedremo in appresso ; ma i vescicanti continuamente debbano irritarsi per prolungarli , ed allora formansi delle esulcerazioni e delle fungosità ; ed a questo van pur soggetti i Cauterii , ma con minore intenzità ; per cui tali fungosità si possano distruggere con l'allume bruciato , e con qualche strisciata di Nitrato d'Argento fuso.

Però è certo che colui , il quale ha bisogno dell'Emissario e non se l'applica , in tutto il corso della sua vita vien costretto ad essere decorticato da' vescicanti , piaghe da cui si ritrae momentaneo sollievo di unito ad incomodi e dolori.

Per avere un ordine su quello che andiamo ad esporre spettante a' casi , ove il Fonticolo è indicato , accennaremo in generale i mali , cui va soggetto il capo ; indi faremo parola di talune malattie del petto ; poscia de' mali addominali ; final-

mente accennaremo poche idee su le diatesi.

Il Capo va soggetto a molte malattie, e tra queste l'apoplessia n'è la più terribile, sia che avvenga per congestione sanguigna, sierosa o per irritazione nervosa; se cagioni morbose antiche l'han prodotta, e che non han ceduto sotto l'uso de' rimedii idonei, ed altronde si teme di qualche nuovo insulto al Capo o di paralisi su gli arti, in questi casi l'applicazione dell'emissario è una valida garanzia.

L'Epilessia, questa malattia la di cui causa prossima ancora è un mistero, se non viene cagionata da vizio organico, da cui parte l'aura epiletica, il Fonticolo può rendere i suoi accessi più rari.

Le Cefalee e le Vertigini se sono mali inveterati e che han resistito alle cure indicate ad eliminare le cagioni che li producevano, il Fonticolo ne minora gli accessi e spesso ancora le guarisce radicalmente, se venivano cagionate da semplice stato d'irritazione.

Tre anni sono un onesto uomo di circa quarant'anni, nato da' genitori sani, ne alcuna labe mai aveva contratta, menando però vita sedentanea a motivo di una carica, che occupava, questo cominciò a soffrire frequenti vertigini, che se a tempo non si poggiava e teneva a qualche oggetto che l'era vicino cadeva per terra, senza però perdere mai totalmente i sensi: tutti i rimedii adoperati a titolo di nervini, senza trascurare i vescicanti e le sanguigne generali e locali non valsero a guarirlo, che anzi le vertigini divenivano ogni giorno più frequenti; finalmente l'ammalato, suo malgrado dopo due anni di sofferenze si indusse ad aprirsi un Emissario, che lo guarì mentre nello spazio di due mesi andiede gradatamente migliorando tanto, che finì per esserne totalmente libero.

Ci facciamo un dovere di dichiarare prima di passare oltre in questo articolo, cui spesso dobbiamo proporre il Fonticolo, che noi non siamo appassionati, come forse da taluni si potrà credere di questo rimedio,

ma intendiamo solamente inculcare agli infermi di non trascurarlo allora quando il Medico lo prescrive ; mentre non basta che il Professore cura il male presente , ma è sacro suo dovere di badare a quello che in seguito potrebbe avvenire : l'uomo affida nelle sue mani il più prezioso bene , che possiede : la vita , la sua esistenza.

Lo Scorbuto , la flogosi permanente delle gengive e dietro bocca , se son mali inveterati e dipendenti da vizii generali e che non han ceduto alle cure usate per lungo tempo , sul timore che prolungandosi questa condizione patologica non giunga a' bronchi riscaldandone quelle glandule , in questo caso è prudenza praticare il fonticolo.

Le Ottalmie croniche , inveterate , sostenute da vizio Erpetico , Strumoso o da vizio Sifilitico degenerato , che non han ceduto a' mercuriali ; sul timore , che a lungo andare una lesione organica non si induca su gli occhi , è prudenza di fissare l'Emisario in un braccio.

Le malattie del Petto per la vitalità di

quest'organo, e per essere sempre in contatto con l'atmosfera, non che per le interessanti funzioni che eseguisce e per la grande quantità di sangue che vi capita; fa sì che le vicissitudini atmosferiche cagionano spesso delle flussioni e delle flogosi su la mucosa toracica e sue aderenze è nota questa malattia col nome di catarro acuto, ora spesso avviene, che questa malattia, o per cattiva conformazione toracica, o per predisposizione gentilizia, o per cagione di un vizio umorale, elasso un mese o più degenera in una cronica malattia, con lenta febbre, sudori spesso abbondanti, e parziali su la regione del petto e del Capo, diminuzione generale, in tali condizioni morbose se la malattia progredisce, malgrado tutti i rimedii apprestati; il Fonticolo in questo caso è l'unico rimedio, da cui si può sperare la salvezza dell'infermo, deviando la condizione patologica dal petto.

Due anni sono un galantuomo che occupava una luminosa carica, d'anni cinquanta soffrì una lenta febbre per sei mesi,

questa aveva un periodo di quotidiana remittente : più fiate sotto l'uso del Solfato di chinina se ne interruppe il periodo , ma poi senza cagione manifesta si riaccese la febbre , questa malattia si manifestava con i seguenti sintomi : ingorgo al fegato , tosse violenta nelle ore serotine con escreato di semplice muco , la dietro bocca flogosata , sudori abbondanti nella notte , spesso diarrea biliosa tutto questo morbosio treno di sintomi era unito ad una sempre più crescente prostrazione di forze ed emaciazione : la dieta lattea , i purganti , gli emetici , i vescicanti , i depuranti verun sollievo tarrecarono : intanto era noto , che esisteva in persona di questo Signore una diatesi erpetica con complicazione celtica ; esso si ritrovava ne' forti calori estivi , gli consigliamo l'apertura del Cauterio , onde deviare la flussione che aveva preso di mira il petto , per indi intraprendere una cura efficace nel prossimo autunno : l'infermo ne restò tanto persuaso che nel medesimo giorno si applicò il Fonticolo , che gli arrecò

tanto vantaggio, che ben presto la febbre di unito a tutti i sintomi a cui era corredata cessarono e l'infermo si vide ristabilito.

Con ciò non intendiamo asserire, che questo infermo per mezzo dell' Emissario siasi eradicativamente guarito, ma però non si può negare che ha allontanato da sè l'imminente pericolo di cadere nella Tisi.

V'è un'altra specie di catarro, in cui il Fonticolo non solo è utile, ma necessario, questo è il catarro senile, questa malattia vien cagionata da una permanente flussione su la mucosa toracica, che quasi sempre deriva da un vizio umorale di antica origine, e che coll'età avanzata e con l'energia vitale indebolita ha cessato di manifestarsi sul derme, ed ora si depone su quelle sedi, gli uomini affetti da siffatta malattia muojano ordinariamente empiematici: ora in questo caso non v'è rimedio migliore dell'Emissario.

Una illustre signora di età settagenaria cinque anni indietro soffriva il catarro senile a cagione di un vizio erpetico, essa

era soggetta spesso a lente febbri , che duravano mesi ; le vicissitudini atmosferiche l'erano di gran nocumento ; intanto abborriva l'Emissario , e varie cure fatte non menarono a positivo vantaggio : finalmente dietro ad una mutazione istantanea atmosferica cessò la tosse sotto all'aumento di una accessione febrile , per cui divenne empieumatica , ed era sul punto di morire soffocata , ma fortunatamente si salvò sotto l'applicazione di un largo vescicante posto sul petto , mentre questo stimolo fece risvegliare la tosse , ch'eliminò il ristagno. Ma fu tale l'afflusso che si portò su di questo vescicante che in pochi giorni l'esteriore del petto divenne una generale piaga ; in guisa che Francesco Petrunti , professore di sempre grata memoria a' Napoletani , il quale la morte ha tolto da pochi mesi alla Società ed alla scienza ! Petrunti ! cui la provvidenza aveva benedetta la sua mano ; dovette curare tal piaga per più settimane ciò fece comprendere alla Signora , che non v'era tempo da perdere , e che biso-

gnava , s'era possibile richiamare l'afflusso in parte distante dal suo petto. Si pose adunque il Cauterio alla coscia , e da quell'epoca è cessata la tosse e l'espettorazione , essa gode buona salute , tutte le funzioni sono nello stato normale , l'espettorazione , l'energia vitale è tanto migliorata che sembra meno dell'età che tiene : nella primavera e nell'autunno va a respirare l'aria campestre , ciò che prima non poteva fare : E non è chiaro che tutti questi vantaggi li gode per essersi aperto il Fonticolo?

Dai catarrhi passiamo all'Asma. È comune opinione che l'Emissario giova all'Asma umido , perchè allontana dal petto una flussione : ma conviene ancora nel secco e ricorrente , mentre risveglia uno stimolo nuovo e permanente in un sito distante dal torace.

Un Cavaliere di circa cinquant'anni , uomo di valida complessione ed immune da qualunque labe fu senza cagione manifesta assalito dall'asma ricorrente , malattia che

in poco tempo si avanzò tanto, che spesso l'era inibito di giacere a letto: per lo spazio di due anni si assoggettò a diverse cure e respirò diverse arie campestri, senza alcun sollievo; finalmente si aprì il Fotticolo e l'asma scomparve.

Varie sono le cagioni, che direttamente risvegliano la palpitazione del cuore: ora se in questo stato morboso, dopo essersi esaurite tutte le cure indicate senza vantaggio è allora prudenza prima che una lesione organica si stabilisca in quell'organo nobilissimo richiamare uno stimolo ed una flussione su gli arti inferiori.

Una Signora che dalla sua infanzia soffriva una diatesi erpetica giunta nell'età critica ne fu più molestata di prima: una sua amica gli consigliò di ingojare la carne cruda delle lucertole, e ciò eseguì per lo spazio di ventotto giorni, a quest'epoca si accese in essa una febbre ardente, per cui si dovè ricorrere ad abbondanti salassi ed al metodo antiflogistico in tutta la sua estensione, la febbre cessò, ma l'inferma rimase

con violenta e permanente palpitazione al cuore : la dieta lattea , le mignatte , la digitale purpurea , la salsa pariglia ed altri calmanti e depuranti , non che i vescicanti , l'aria campestre non valsero a calmare il moto inormale del cuore , che anzi la palpitazione si andiede tanto avanzando , che si cominciò a temere di lesioni organiche da potersi indurre nell' cuore : vero è però che sotto l' applicazione della mano non si avvertiva scroscio , sebbene l' abito aneurismatico s'era esteso in tutti i tronchi arteriosi.

Dopo d' avere esaurito tutti i soccorsi dell' arte salutare gli consigliamo l' applicazione del Fonticolo , ma al solito si ricusò e visse in questo stato morboso e pieno di patimenti un altro anno ; finalmente un giorno gli successe un caso terribile. Una Signora sua amica , la quale soffriva l' aneurisma all' arco dell' Aorta cadde morta a' suoi piedi : questo funesto accidente la fece subito decidere all' applicazione dell' Emissario e dietro l' applicazione di questo la palpitazione è divenuta stazionaria ,

ne poteva essere altrimenti dopo una sofferenza di tanti anni, ma intanto vive e solamente viene per qualche giorno tormentata da affezione reumatica e dispnea, segnatamente negli istantanei cambiamenti atmosferici.

L'Addome come che in questa regione si eseguiscano grandi funzioni, così va soggetto a diverse malattie, e specialmente nell'età avanzata, epoca in cui l'energia vitale è molto indebolita.

La Tabe mesenterica s'è resa più frequente tra noi; intanto qualunque ne sia l'origine nel manifestarsi con lenta febbre ed emaciazione, se si instituisce un Fonticolo, spesso avviene che la malattia non progredisce, che anzi cessano i gravi sintomi, ed allora si ha l'opportunità di poter curare la cagione del male.

Una giovane nubile di anni 18 l'anno scorso per aversi arrestato, mediante di bagnature fredde un sudore profuso che scaturiva da' suoi piedi si ingorgarono tutte le glandule inguinali, indi si manifestò feb-

bre lenta, emaciazione generale, perdita di appetito, spesso diarrea, poscia tosse con espettorazione di muco concotto; l'applicazione dell'Emissario fece cessare la febbre e tutti i sintomi descritti; in seguito una leggiera frizione della pomata mercuriale rianimò il sistema linfatico e fece ritornare l'antico sudore a' piedi e con questo la pristina salute.

Di questi casi ne potremmo riportare molti, ma per esser brevi ce ne asteniamo: e solo con questo caso vogliamo far conoscere, che si danno delle circostanze, cui anche a' giovani conviene il Fonticolo.

Nell'inveterate ostruzioni del fegato e della milza se di frequente questi organi si riscaldano si corre pericolo di gravi malattie; in questi casi l'Emissario è il mezzo più pronto a liberare quegli organi da una infiammazione; e quello che diciamo di questi organi intendiamo ancora asserire di qualunque tumore esistente nel basso ventre.

Dimora nella Strada di Monteliveto una

donna, la quale ha nell'addome due tumori di una enorme grossezza; questa è in età di cinquanta sei anni in circa varie cure da essa praticate non hanno agito per niente su di questi tumori; intanto da quando in quando si riscaldavano al segno che la ponevano in pericolo di morire; s'era per altro sempre salvata con i salassi generali e locali e col metodo deprimente: si persuase finalmente di aprirsi l'Emissario, e da quel momento gode mediocre salute, i tumori non si son più riscaldati, s'è resa più agibile, per cui sorte quasi giornalmente, e solo è obbligata di levarsi sangue allorchè si sente un poco oppressa.

Nelle donne segnatamente nell'Epoca critica se l'utero è minacciato da ingorgo, da irritazione o riscaldamento, se il male è pertinace a' rimedii apprestati bisogna ricorrere al mezzo indicato, che se non guarisce allevia sicuramente ed allontana una cagione nociva che cerca fissarsi in quell'organo, e gli dà tempo di potersi in seguito curare.

La lattazione se non è ben diretta può indurre nella macchina della donna una diatesi latteæ, che suole arrecare danni notabili, segnatamente nel nostro clima, e ciò avviene quando si cessa di dar latte in un'epoca che ancora questa secrezione è abbondante, e pure quando si ha acquistata già l'abitudine di lattare; ed in fine se si devia tutto in una volta; sia che questo stimolo a cui il sistema era abituato si diverge sopra qualche organo, sia che i linfatici assorbiscano il latte e lo portino nella circolazione: certo è però, che in tali circostanze spesso si osservano delle gravi malattie, di ostruzioni, di reumatismi, e di ingorghi in dati organi: in tali casi militano le stesse ragioni espresse di sopra; l'apertura del Fonticolo è utile per deviare la cagione morbosa da un organo fortemente attaccato.

E sotto di questa veduta bisogna considerare l'incipiente catarro Vescicale, che se la malattia per poco si avvanza l'ammalato corre ben presto al suo ultimo fi-

ne; per cui è prudenza di venire a questo mezzo, ch'è atto di deviare la flussione da una membrana quanto tenue altrettanto interessante per la funzione cui è destinata.

In un'altra malattia molto frequente nelle grandi società conviene l'Emissario: cioè nè podagrosi, allora quando in questi diviene irregolare a cagione di un'altra diatesi complicata con la gotta, mentre i poveri infermi son tormentati con svariate affezioni morbose, ne mai soffrono un accesso regolare di gotta: in queste circostanze giova il fonticolo, perchè determina costantemente una flussione in un sito meno nobile della macchina, e così si evita per quanto si può una infiammazione o una metastasi in un organo che interessa da vicino la vita.

Prima di terminare questo articolo fa d'uopo accennare alcune generali condizioni morbose, cui di frequente conviene l'Emissario.

Queste sono le Diatesi congenite o ac-

quistate nel corso della vita : cioè la diatesi Erpetica , la Strumosa , la Sifilitica , la Scabiosa , la Lattea ec. in tutte queste forme morbose se le cure praticate non son giunte a dissiparle , o almeno a mitigarle , e segnatamente se l'individuo è giunto ad un'età avanzata , per timore di qualche attacco in organi nobili conviene l'Emissario.

Una Signora prossima all'epoca critica fu per due anni incomodata da metrorragia , indi postosi in silenzio l'utero , cominciò ad indebolirsi ed emaciarsi , poco appetito , tarda digestione , e giunse al segno da non poter più montare le scale ; nel lungo tratto di questo stato morboso si usarono per due anni i marziali , le preparazioni di jodo , e gran quantità di Rob antisifilitico , finalmente le frizioni mercuriali ; ma tutto senza alcun vantaggio : intanto tra questo spazio di tempo si manifestò un tumore nell'addome , e fu allora che questa Signora s'indusse ad aprirsi l'Emissario , ed appena messo scomparvero tutti

i sintomi morbosì , e la nutrizione, le forze, la pristina salute ritornò , il tumore quasi più non si avverte, in fine son passati più anni che questa detta Signora gode ottima salute , in questo caso si deve credere che esisteva una diatesi strumosa. Finchè l'energia vitale ha tutto il suo vigore il vizio Erpetico campeggia sul derme ; ma quando o per l'età o per causa di altre malattie , le quali hanno indebolito il sistema o pure una nuova diatesi siasi unita all' antica esistente già nella macchina , spesso avviene che non si manifesta più l'erpete ne' siti soliti , ma invece aggredisce gli organi interni , da cui poi derivano diverse malattie e spesso gravissime ; cioè catarri , dispepsie , ingorghi glandulari , edemi , lente febbri , flussi uterini etc.

In tutti questi casi conviene l'Emissario,

Un Negoziante di valida complessione , nell'età di cinquant'anni , fu assalito da fortissima e permanente palpitazione , di cuore, da un enorme ingorgo al fegato , e forte edema su gli arti inferiori ed in con-

seguenza dall' asma ricorrente : tutti questi mali per vera cagione riconoscevano la scomparsa dell' erpete crostosa che l' infermo aveva sul derme : Esso intraprese varie cure , ma senza alcun sollievo , finalmente fu deciso che il suo male era divenuto incurabile , perchè aveva un vizio organico al cuore : in questo stato si sottomise a stretta dieta lattea , ad una pozione diuretica che produsse ben presto il suo effetto col fare scomparire lo stravasamento sieroso , e con tale scomparsa dell' edema fu in circostanza di potersi aprire il Fonticolo alla Coscia ; ciò bastò per rimetterlo nello spazio di quaranta giorni in una perfetta calma : ne son passati già tre anni , che gli antichi sintomi più non son comparsi , il suo cuore è nello stato normale , il fecato s' è scombrato dell' ingorgo e l' erpete si manifesta di bel nuovo sul suo esterno.

Una Signora al dilà de' settantanni ha sofferto un efflorescenza salsodinosa fin dalla sua gioventù ; e stata per altro di valida costituzione ed ha goduto ottima salute fino

alla sua epoca critica, tempo in cui cominciò a soffrire una debolezza e pena di stomaco, un leggiero asma ricorrente, e fu allora che l'erpete scomparve dalla sua cute: molti rimedii usati per lo spazio di tre anni riuscirono infruttuosi, che anzi cominciò ad esser assalita da convulsioni che vestivano l'abito epilettico; finalmente stanca di più soffrire si aprì il Cauterio, ed elasso poco tempo tutti questi mali son cessati, e sono più anni che malgrado l'età avanzata gode questa Signora buona salute, ed il Fonticolo è divenuto per essa un amico, che l'avvisa a tempo quando si deve sallassare e purgare, giacchè si esicca due giorni prima. Un gentiluomo di età avanzata, nato da padre podagroso e Madre affetta da Erpete, di valida complessione, fin dalla sua gioventù ebbe sul derme marche sensibili del vizio erpetico: ma disgraziatamente per lui a questa diatesi vi s'innestò prima il virus sifilitico e finì poi per soffrire una scabie di pessima indole; per cui a' quarantanni si manifestò il reuma-

tismo , gli ingorghi glandulari , le sue digestioni andiederó male , e fu soggetto a spessi catarri. Le frizioni mercuriali il rob , le tisane , il deuto il fosfato di Mercurio , i vescicanti alleviarono notabilmente la malattia , e n' estinzero in buona parte le manifestazioni ; ma l' opera fu compita con l' apertura del Fonticolo.

Ci rimane a parlare del più forte ostacolo che s' incontra presso agli ammalati nel determinarsi a questa operazione , ed è giusto l' idea di dovere tenere l' Emissario per l' intiero corso della vita : e veramente sotto questo rapporto son compatibili i poveri infermi.

L' animo dell' uomo rimane abbattuto allorché sente , che una cosa dispiacevole deve durare sopra di essi per l' intiero corso de' suoi giorni ! ma quì bisogna riflettere , che se il Fonticolo è un male è però efficace ad allontanarne un altro maggiore , ed a prolungare la vita con minori sofferenze ; ed in questo caso a ragion veduta si deve considerare l' Emissario come un bene :

Ma poi è falso , che più non si può levare, mentre in questa circostanza fa d'uopo considerare due cose, o la malattia , per cui s'è aperto l' emissario è totalmente cessata , ed allora diviene inutile il rimedio , ove non esiste più il male :

In questo caso il Medico accorto e prudente procurerà di levarlo con quelle regole che la pratica e la ragion medica gli detta :

Esso prenderà in considerazione l' abito che il sistema ha acquistato a quel locale stimolo , e con queste vedute cercherà di minorare lo stimolo locale a poco a poco , e nel tempo stesso farà sentire alla macchina altri stimoli più leggieri , prima prossimi alla parte in quistione , indi più distanti , finchè la vita organica avrà acquistato un altro andamento :

Che se poi la condizione patologica , per cui fu aperto il Fonticolo è ancora in vigore , in questo caso perchè levare l' Emissario se il male esiste ?

Avendo parlato nel secondo articolo della

maniera di applicare il Fonticolo ; conviene ora di occuparci del modo di custodirlo e medicarlo.

Questa intanto non è una cosa indifferente ; giacchè molti per non ben conoscere la maniera di medicarlo l'han fatto chiudere.

Ci facciamo intanto un dovere di far conoscere la vera maniera , che si deve tenere nel curarlo ed in primo luogo fa d'uopo sapere che i bottoni che sono in uso presso di noi non sono buoni , perchè prendono una forma diversa per l'azione de' muscoli , nè conservano la forma rotonda , per cui i loro angoli stimolano le pareti dell'Emissario , che per l'esaltata vitalità sono sensibilissimi : intanto i bottoni di cera sono duri e non suscettibili di dilatazione , ed il tessuto organico agendo continuamente sopra di essi per la contrattilità ch'è naturale , si restringe in maniera , che rende l'introduzione e l'estrazione di tali bottoni dolorosa ; e lo stesso vale per quelli di avorio , di argento , d'oro che anzi

questi sono i peggiori , perchè durissimi , quei di filo poi assorbendo del siero si gonfiano , ma intanto son sempre duri e non levigati , per cui s' incorre ne' medesimi inconvenienti.

S'è adunque osservato , che i bottoni di qualunque sostanza sieno se non sono elastici danno sempre del dolore , mentre che quei elastici quando son riscaldati divengano flessibili e pieghevoli e per conseguenza si prestano ad ogni movimento delle membra , e penetrati dall'umido della piaga si gonfiano , conservando sempre la figura sferica , e se per qualche sforzo la perdano immediatamente la riprendono : questi non promuovano ne il prurito , ne il dolore e mantengano la piaga in uno stato di suppurazione e dilatazione convenevole. Ma di questi bottoni elastici , cui facciamo parola quì in Napoli non abbiamo , questi si ritrovano vendibili a Parigi e si ricevano in quattro corone , ed ognuno di questi bottoni o coralli può servire per lungo tempo basta che sia lavato

ogni volta che dal foro si leva. Ma oltre de' vantaggi, che questi bottoni a cauterio arrecano per la loro elasticità, hanno eziandio virtù specifiche, che si rendono atti a soddisfare le indicazioni particolari che derivano dallo stato variabile della piaga e siccome presso la maggior parte di coloro che hanno il Cauterio si osserva una sensibilità esaltata, il bottone di Gommaelastica preparato con l'altea gode della virtù emolliente di questa radice, per cui se ne può fare uso, quando il dolore è acuto, onde rilasciare e calmare quel centro d'irritazione.

Poi nel caso, che la suppurazione sarà scarsa o cessata intieramente nel Fonticolo per provocarla si applica un bottone nella di cui composizione vien tra la *Daphne mezereum*, pianta acre e stimolante, cui i francesi se ne servano della corteccia per formare de' vescicanti, e della stessa corteccia ridotta in polvere ne formano un impiastro che serve al medesimo oggetto: questo bottone intanto è di due qualità, la prima è più mite, la seconda più irri-

tante, e si usano secondo si vuole meno a più stimolare il Cauterio: questa corteccia vien chiamata da francesi *Garou* (1) finalmente se l'Emissario dà un odore disgustoso bisogna servirsi di una terza specie di bottoni, nella cui miscela v'entra la polvere di carbone: è noto quanto questa polvere del carbone animale è utile nelle piaghe sordide e degeneri: i francesi intanto se ne sono approfittati anche per la medela del Ponticolo, onde neutralizzare l'umore degenerare, e così togliere ancora la puzza del Cauterio.

Queste tre specie differenti di bottoni offrono de' vantaggi marcati a fronte dell'antico metodo di curare il Cauterio: e difatti presso di noi la cura è ordinariamente abbandonata alla volontà di colui che lo porta, il quale ordinariamente lo medica alla cieca, per cui spesso avviene o che si chiude da se per non saperlo medicare, o pu-

(1) Per intelligenza di chi bramasse sapere cose intesudano i francesi per *Garou* notiamo qui, che il *Garou* è un piccolo arboscello chiamato in Botanica *Daphne mezereum*, o *Dafnoides* volgarmente *Biondella*.

re son costretti a levarlo per i grandi dolori che arreca.

Noi dunque inculchiamo a tutti coloro che l'hanno di provvedersi di queste tre specie di bottoni elastici. Il nostro ottimo Farmacista signor Zofra, il quale abita nella strada di Chiaja, sempre intento al pubblico utile l'ha fatti diggià venire da Parigi. L'inventore di questi ha ottenuto la medaglia del merito e la privativa.

Noi noteremo quì il nome dell'inventore e la strada, ove è la Farmacia, che tiene il deposito di detti bottoni, per comodo di chi desiderasse acquistarli direttamente da Parigi.

Pharmacie le Perdriel Rue du Faubourg-Mont-martre n.º 78.

Pois élastiques pour les cautères.

Emolliens à la Guimauve, suppuratifs au Garou, désinfecteurs au Charbon.

20 Francs le cent.

I N D I C E.

<i>Definizione ed origine del Fonticolo.</i>	pag. 7
<i>Maniera degli antichi per fissarlo . . . »</i>	9
<i>Genio Ippocratico »</i>	11
<i>Andamento della Medicina dopo Ippocrate »</i>	12
<i>Autori classici che di proposito se ne sono occupati »</i>	14
<i>Del modo di applicarlo e ne' siti ove conviene »</i>	17
<i>Azione del Fonticolo »</i>	20
<i>Differenza tra il vescicante ed il cauterio »</i>	25
<i>Alterazione del Fonticolo. »</i>	Id.
<i>In quali circostanze se ne deve fare uso »</i>	28
<i>Casi pratici »</i>	31
<i>Modo di curarlo »</i>	52





